

Dopo sette trimestri di crescita, la produzione industriale in Toscana in calo dello 0,9%. Frena soprattutto la domanda interna



08-03-2012 ECONOMIA TOSCANA | Secondo i risultati dell'indagine condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, il comparto manifatturiero regionale (imprese con almeno 10 addetti), nel IV trimestre 2011, è tornato in negativo dopo sette trimestri di crescita. L'indicatore tendenziale della produzione industriale, già in progressivo rallentamento nel corso dell'anno, ha infatti segnato un -0,9% fra ottobre e dicembre, chiudendo di fatto il positivo

periodo iniziato nel 2010 con un recupero solo parziale delle perdite accumulate durante la recessione del 2008-2009. Grazie al positivo andamento dei precedenti trimestri, il risultato medio annuale resta tuttavia positivo (+2,1%), anche se in rallentamento rispetto alla media del 2010 (+3,8%).

La dinamica osservata nel IV trimestre, pur risultando meno negativa rispetto al dato nazionale (in Italia -secondo EUROSTAT- la variazione tendenziale della produzione manifatturiera del quarto trimestre 2011, corretta per gli effetti di calendario, ha segnato un -3,4%), evidenzia inoltre una inversione di tendenza che non si è per il momento materializzata nei paesi dell'Europa a 27 (+1,5%) e, soprattutto, in Germania (+3,8%).

Cala la domanda interna, cresce il fatturato sui mercati esteri

La caduta della produzione appare legata in particolare all'indebolimento degli indicatori di domanda: il fatturato, in particolare, frena fermandosi al +1,1% nel trimestre, in decisa attenuazione rispetto ai primi tre trimestri dell'anno (+3,8% l'incremento medio). Sull'andamento del giro d'affari ha inciso anche il progressivo raffreddamento dei prezzi alla produzione, scesi al +1,8% in chiusura anno, per un incremento medio annuo del +2,5%.

Il fatturato realizzato sui mercati esteri cresce invece del +5,1%, nonostante la domanda mondiale per importazioni persista in una fase di progressiva stagnazione; a gravare sul risultato complessivo sembra dunque essere soprattutto la contrazione della domanda interna, sulla quale hanno inciso fortemente le manovre restrittive di finanza pubblica varate dal governo nazionale a partire da agosto 2011.

Analoghi segnali provengono dagli ordinativi, che nel complesso scendono del 2,4% nel trimestre malgrado un recupero del +2,3% della componente estera. Tale dinamica riduce ulteriormente la produzione assicurata dal portafoglio ordini delle imprese a fine trimestre, che scende ulteriormente a 63,1 giorni dopo le oltre 71 giornate del primo semestre e le 64,4 del terzo trimestre.